Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 16 febbraio** — **Numero 39**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella stampa del decreto Luogotenenziale 18 gennaio u. s., n. 145, riguardante norme circa l'applicazione dell'imposta sui profitti di guerra, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente mese, n. 33, occorse un errore a causa della inesattezza della copia trasmessa dal Ministero delle finanze.

Infatti nell'art. 3 del citato decreto è detto « agli effetti dell'applicazione della sovraimposta sui profitti di guerra e con decorrenza al *1° giugno 1916* »; invece deve leggersi « agli effetti ecc. e con decorrenza dal *1° gennaio 1916* » come sta scritto nel testo originale.

LEGGI E DECRETI

Il numero 154 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri segretari di Stato per i lavori pubblici, per l'interno, per la grazia e giustizia e per i culti, per il tesoro e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le occupazioni temporanee di beni immobili, occorse per la esecuzione delle opere dipendenti del terremoto del 13 gennaio 1915, possono essere prorogate con decreto del prefetto.

La proroga può essere ordinata anche su richiesta dei Comuni cessionari dei ricoveri e delle aree a norma del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1916, n. 54, per un periodo di anni due e si intende poi protratta di anno in anno fino al termine di anni dieci, decorrente dal giorno in cui ebbero luogo le occupazioni, quando non sia stata data licenza al proprietario del suolo sei mesi prima.

Art. 2.

Al n. 3, penultimo capoverso dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518 è sostituito il seguente:

« Esenzione dall'imposta dei fabbricati ricostruiti o straordinariamente riparati in conseguenza del terremoto, e per questi ultimi limitatamente alla parte riparata per quindici anni dal giorno in cui sono divenuti atti all'uso ed alla abitazione ».

Art. 3.

È prorogato a tutto il 31 dicembre 1917 il termine stabilito dell'art. 2, del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, per la presentazione da parte di Provincie, Comuni ed enti morali, delle domande di mutui di cui all'art. 1, lettera *d*) del decreto medesimo.

Entro lo stesso termine dovranno essere presentate le domande per la concessione dei sussidi consentiti dallo stesso art. 1, lettera *d*).

Art. 4.

Nei casi in cui ai privati, danneggiati dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916, siano concessi in proprietà, in luogo del contributo diretto o del mutuo di favore, i ricoveri stabili di cui all'art. 1 lettera *h*) del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, il decreto del Ministero dei lavori pubblici che autorizza la concessione, determina il passaggio del diritto di proprietà del ricovero ceduto e dell'area su cui esso sorge, e serve di documento per la trascrizione relativa e la voltura catastale, cui è tenuto di provvedere il concessionario.

I ricoveri che restano disponibili saranno ceduti gratuitamente ai Comuni insieme alle aree su cui insistono. Saranno parimenti ceduti ai Comuni tutti i terreni espropriati dallo Stato per apertura di strade circostanti ai ricoveri o per altre esigenze.

Art. 5.

Il passaggio ai Comuni dei ricoveri e delle aree avrà luogo mediante consegna ai sindaci da parte di un funzionario del genio civile e di un delegato della Intendenza di finanza, in rappresentanza del demanio dello Stato.

Al verbale di consegna saranno unite le planimetrie dei terreni e dei ricoveri.

Copia dei decreti di espropriazione dei terreni, che si cederanno ai Comuni a norma del precedente articolo, sarà dai prefetti trasmessa ai Comuni, insieme coi piani parcellari e con tutti i dati necessari per procedere alle volture.

È vietato ai Comuni di alienare le aree ed i ricoveri ad essi ceduti.

Art. 6.

È riservato allo Stato il diritto di disporre di quei ricoveri ed aree ceduti ai Comuni che gli potessero occorrere per proprie esigenze o per provvedere a opere o servizi pubblici.

Sei mesi dopo la pubblicazione della pace gli utenti dei ricoveri ceduti ai Comuni, esclusi gli indigenti, cominceranno a pagare un canone da determinarsi dal prefetto, su proposta della Giunta municipale.

Sono di competenza del sindaco, su conforme deliberazione del Consiglio comunale, la concessione, la revoca, la dichiarazione di decadenza, lo sfratto per ogni occupazione abusiva e qualsiasi altro provvedimento relativo ai ricoveri.

Art. 7.

Per la formazione del ruolo dei debitori e per la riscossione dei canoni, sono applicabili le disposizioni degli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1916, n. 54.

Art. 8.

Le disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, ed in quelli successivi portanti disposizioni in favore dei paesi danneggiati dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916 sono

applicabili nei seguenti Comuni delle provincie di Pesaro e di Forlì.

Provincia di Pesaro:

Candelara, Cartoceto, Colbordolo, Fano, Fiorenzuola di Focara, Gabicce, Ginestreto, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Novilara, Pesaro, Petriano, Pozzo Alto, Saltara, Sant'Angelo in Lizzola, Serungarina, Tomba di Pesaro.

Provincia di Forlì:

Borghi, Cattolica, Coriano, Gatteo, Gemmano, Misano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiorito, Monte Gridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, San Mauro di Romagna, Sant'Arcangelo di Romagna, Savignano di Romagna.

Art. 9.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — ORLANDO — SACCHI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Muscoco (provincia di Milano).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 184 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di San Severo (provincia di Foggia).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tale uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione da parte della Società « Officine riunite italiane di Brescia » di un raccordo ferroviario tra lo stabilimento ausiliario di essa Società, sito in via San Carlo nel suburbio di Brescia e la stazione di Borgo San Giovanni della linea Brescia-Iseo con derivazione dall'esistente binario di raccordo fra lo stabilimento detto di Sant'Eustacchio in Brescia della Società italiana metallurgica Franchi Griffin e la medesima stazione di Borgo San Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 176

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospizio De Nicastri per il ricovero dei vecchi in Lucera, è trasformato in ospedale muliebre.

N. 177

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Fratelli Tavallini-Malinverni », di Borgovercelli, è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 178

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la frazione Olbicella è distaccata dal comune di Cassinelle (Alessandria) ed aggregata a quello di Molare; e viene provveduto altresì alla conseguente delimitazione territoriale ed alla separazione patrimoniale.

N. 181

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, all'Ufficio di porto di Granatello è data dall'1 febbraio 1917 la denominazione di « Ufficio di porto di Portici ».

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'articolo 167 del testo unico, approvato con Nostro decreto 5 novembre 1916, num. 1526, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con Regio decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i decreti emessi in data 26, 19 e 21 dicembre 1916 dei ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia, giustizia e culti e per i lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il ministro segretario di Stato per l'interno e con il ministro segretario di Stato per la grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Collegio arbitrale d'appello, sedente in Roma, e di cui all'articolo 167 del predetto testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1917, dai signori:

Grand'uff. Antonio Gui, presidente di sezione di Corte di cassazione, senatore del Regno, presidente.

Comm. Pier Giovanni Savastano, presidente di sezione di Corte di appello, presidente supplente.

Cav. avv. Gaetano Giovanni Clodomiro Verdi, consigliere di Corte di appello, arbitro ordinario.

Cav. avv. Fausto Zoffili, consigliere di Corte di appello, arbitro supplente.

Comm. ing. Alberto Torri, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e

Comm. ing. Giovanni Bruno, ispettore superiore del genio civile, arbitri ordinari

Comm. ing. Luigi Tursini e

Comm. ing. Giuseppe Gatti, ispettori superiori del genio civile, arbitri supplenti.

Comm dott. Giuseppe Pannunzio, referendario al Consiglio di Stato, arbitro ordinario.

Comm. dott. Salvatore Gatti, referendario al Consiglio di Stato, arbitro supplente.

Art. 2.

Il predetto Collegio ricomincerà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI — ORLANDO — SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 183, lettera *d*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il quale prescrive che ogni anno sia nominata una Commissione speciale per giudicare se i motivi delle destituzioni degli impiegati civili dello Stato siano tali da produrre in loro la perdita del diritto a trattamento di quiescenza;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1916, n. 81, per la costituzione della Commissione medesima;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione per esaminare se esista, o meno, diritto a trattamento di quiescenza negl' impiegati civili da destituirsi è composta, per l'anno 1917, nel modo seguente:

Bertarelli cav di gr. cr. dott. Pietro, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente;

De Luca comm. avv. Ettore, consigliere nella Corte di cassazione di Roma, membro;

Mercadante comm. Nicolò, consigliere alla Corte dei conti, id.;

Cigliana gr. uff. dott. Giovanni, ispettore generale nel Ministero del tesoro, id.;

Zincone comm. Olimpio, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro, id.;

Navazio cav. dott. Felice, capo sezione nel Ministero del tesoro, segretario.

Il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

IL MINISTRO PER L'INTERNO
ED IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA GUERRA

Udito il Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti;

Sulla deliberazione del Comitato dei ministri, di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

Notificano:

Art. 1.

I prezzi massimi dei cereali di produzione nazionale, raccolti nell'anno 1917, da osservarsi così nelle requisizioni disposte dall'autorità militare, come nelle requisizioni disposte per i bisogni della popolazione civile, nonchè nelle ordinarie contrattazioni, sono rispettivamente fissati nella misura seguente:

grani teneri e semiduri, L. 45 (quarantacinque);
grani duri, L. 50 (cinquanta);
granoturchi, L. 33 (trentatre);
avena, L. 33 (trentatre);
orzo, L. 40 (quaranta);
segale, L. 40 (quaranta);
risoni comuni (chinese originario o abbondanza, giapponesi, sancino, lencino e tipi affini), L. 37 (trentasette)

per quintale netto, e per merce posta nel magazzino del detentore, insaccata a cura di questi, con sacchi e spago forniti dal compratore.

Art. 2.

Con notificazione dei ministri dell'interno, dell'agricoltura e della guerra, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, verranno fissate le norme tecniche per l'applicazione dei prezzi massimi nei casi di requisizione, nonchè le norme per escludere dalle requisizioni e dall'osservanza dei prezzi massimi nelle contrattazioni, i cereali per semente.

Art. 3.

Per le consegne successive al 1° agosto 1917, ai prezzi di cui all'art. 1 saranno aggiunti i seguenti aumenti mensili: per i grani teneri semiduri e duri centesimi 20 dal 1° agosto; per l'avena, l'orzo e la segale centesimi 15 dal 1° agosto; per il granoturco centesimi 15 dal 1° novembre; per i risoni centesimi 20 dal 1° novembre, per ciascun mese o frazione di mese a computare dalle anzidette date.

La presente notificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 febbraio 1917.

I ministri
ORLANDO.
RAINERI.
MORRONE.

Visto: *Il commissario generale per i consumi alimentari*
CANEPA.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472, 2 agosto 1916, n. 923, 27 agosto 1916, n. 1100;

Veduto il decreto del ministro per l'agricoltura, di concerto con quello dell'interno in data 16 settembre 1916, che determina il prezzo massimo del solfato di rame;

Sentito il Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti;

Ordina:

Art. 1.

Il margine di utile che compete ai commercianti all'ingrosso ed al dettaglio per la rivendita del solfato di rame è fissato per tutto il Regno nella misura unica appresso indicata:

per le vendite all'ingrosso, cioè per vendite a vagone completo, lire cinque al quintale, da aggiungersi al prezzo base di lire centoquaranta;

per le vendite al dettaglio, cioè per quantità inferiori al vagone, lire dieci al quintale, da aggiungersi al prezzo base, aumentato dell'utile anzi indicato di lire cinque.

Per le vendite di quantità inferiori al vagone completo è data facoltà ai prefetti, udita la Commissione consultiva dei consumi, di stabilire, nei limiti delle due quote suindicate, una scala di prezzi corrispondenti ai diversi quantitativi di vendita.

Saranno calcolate a parte le spese effettive di trasporto carico e scarico, base vagone completo, dalla stazione del luogo di produzione fino al deposito per la rivendita.

Art. 2.

La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 febbraio 1917.

Il commissario generale per i consumi
CANEPA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Spineto, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 14 febbraio 1917.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1916:

Desi Agata, maestra nelle manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a datare dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 10 febbraio 1917, in Natile, frazione di Careri, provincia di Reggio Calabria, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Platì.

Roma, 12 febbraio 1917.

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916:

Farina Carolina, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 7 ottobre 1916.

Lagorio Ida, nata Brambilla, id. richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 9 ottobre 1916.

Bonaventura Elisa, id, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 13 ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1916:

Valentini Annita, nata Conti, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 15 ottobre 1916.

Codevilla Maria, nata Tagliasco, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 25 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Mainardis Clementina, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa, per motivi di malattia dal 31 ottobre 1916 e collocata in aspettativa, per motivi di famiglia dal 1° novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1916:

Mondin Maria, nata Forzani, telefonista, collocata in aspettativa, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Capra Clelia, nata Liparini, telefonista, collocata in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916

De Taranto Ida, id, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Tamborini Ida, id, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Porta Fulvia, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Deastis Nazzarena, nata De Giovanni, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Tagliagambe Nella, nata Capecchiacci, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Làmpaggi Luisa, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

Galloni Irene, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 4 novembre 1916.

Mola Bianca, nata Grassin, id, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 6 novembre 1916.

Corvi Maria, id, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 4 novembre 1916.

Brunetti Caterina, nata Tauzher telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916.

Sturla Ada, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 3 novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1916:

Mezzalira Virginio, apparecchiatore, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1916:

Mandelli Giuseppe, guardafili, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1916:

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1916:

Trambusti Bruno, apparecchiatore, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1917:

Fabrizi Alessandro, inserviente nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato usciere di 2ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1917:

La sospensione inflitta all'inserviente Corvo Gino, attualmente in servizio militare, è limitata a tutto il 30 novembre 1916, salvo il procedimento disciplinare che dovrà aver luogo a suo carico.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 1917:

Iesu dott. Giovanni, ragioniere di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia, prende posto nella relativa graduatoria prima di Crispo rag. Carlo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1917:

Per l'anno 1917 sono confermati nella carica di presidente effettivo e supplente del Collegio arbitrale:

Ragazzi cav. Benedetto, presidente del tribunale di Messina, presidente effettivo del Collegio arbitrale sedente in Messina.

Muratori cav. Ludovico, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente supplente del Collegio arbitrale sedente in detta città.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1917:

Per l'anno 1917, sono nominati componenti del Collegio arbitrale di 2° grado istituto in Roma per la cognizione degli appelli avverso le sentenze dei Collegi arbitrali:

Gui gr. uff. Antonio, presidente di sezione di Corte di cassazione, senatore del Regno, presidente.

Verdi cav. Gaetano Giovanni Clodomiro, consigliere di Corte d'appello, arbitro.

Savastano comm. Pier Giovanni, presidente di sezione di Corte di appello, presidente supplente.

Zoffili cav. Fausto, consigliere di Corte d'appello, arbitro supplente.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1917:

Guerrini cav. Eduardo, consigliere della Corte d'appello di Messina, è esonerato, a sua domanda, dalla carica di membro effettivo del Collegio di 2° grado sedente in detta città.

Onnis Falqui cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato membro effettivo del collegio suddetto in sostituzione del cav. Guerrini Edoardo.

Meneghini cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato membro supplente del collegio speciale di 2° grado sedente in detta città, in sostituzione del cav. Bellabarba Espartero, defunto.

Rizzo cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato membro supplente del collegio speciale sedente in detta città, in sostituzione del cav. Fusco Gennaro, tramutato ad altra residenza.

Con decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1916:

Zarrelli Simeone, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Casarano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ventotene.

Sciacca Aurelio, uditore vice pretore del 1° mandamento di Catania, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore alla prima pretura urbana di Roma.

Lombardini Francesco, vice pretore onorario nel mandamento di Sezze, è sospeso dalle funzioni a decorrere dal 27 novembre 1916.

Legranzi Antonio, vice pretore nel mandamento di San Daniele nel Friuli, è tramutato al mandamento di Latisana.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Grassi Pietro Anselmo Vittorio, dalla carica di vice pretore del mandamento di Belgioioso.

Mattucci cav. Francesco, id. id. di Atri.

Caprino cav. Sebastiano, id. id. di Tortorici.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Morelli Giuseppe, nel 1° mandamento di Cremona.
Petrini Alfonso, nel 7° id. di Milano.
Belli Gio. Maria, nella 2ª pretura urbana di Roma.
Martino Augusto, nel 3° mandamento di Roma.
Inglese Giuseppe, nel 4° id. di Roma.
Di Bello Paolo, nella 1ª pretura urbana di Napoli.
Franchi Alberto, nel mandamento di Sesto Fiorentino.
Houseal Giovanni, nel 4° id. di Genova.
Forca Gaetano, nel mandamento di Palmi.
Caffarelli Gaetano, id. di Collesano.
Scillamà cav. Salvatore, id. di Caltagirone.
Cona Antonino, id. di Caltagirone.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Berutti cav. Luigi Francesco, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Gardini cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale di Pavullo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

17ª decade - dall'11 al 20 dicembre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,123 (1)	14,079 (1)	+ 44	23	23	–	603	603	—
Media	14,112	14,055	+ 57	23	23	–	603	603	—
Viaggiatori	11,000,000 —	6,779,359 58	+ 4,220,640 42	42,000 —	8,656 57	+ 33,343 43	28,000 —	29,846 12	— 1,846 12
Bagagli e cani	300,000 —	159,838 47	+ 140,161 53	500 —	304 34	+ 195 66	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	14,000,000 —	3,707,550 09	+10,292,449 91	56,000 —	12,211 92	+ 43,788 08	12,000 —	13,104 24	— 1,104 24
Merci a P. V.	14,520,000 —	8,626,564 66	+ 5,823,435 34	41,500 —	6,794 06	+ 34,705 94	—	—	—
Totale	39,820,000 —	19,343,312 80	+20,476,687 20	140,000 —	27,966 89	+ 112,033 11	40,000 —	42,950 36	— 2,950, 36
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 dicembre 1916									
Viaggiatori	144,300,000 —	106,508,552 77	+37,791,447 23	120,300 —	68,061 90	+ 52,238 10	964,700 —	959,457 80	+ 5,[illegible]42 20
Bagagli e cani	3,217,000 —	2,811,815 67	+ 405,184 33	5,450 —	2,874 50	+ 2,575 50	—		—
Merci a G. V. e P. V. acc.	103,585,000 —	56,169,402 91	+47,415,597 09	128,700 —	57,939 88	+ 70,760 12	241,800 —	240,266 —	+ 1,534 —
Merci a P. V.	180,282,000 —	145,275,378 25	+35,006,621 75	155,050 —	87,443 80	+ 67,606 20	—		—
Totale	431,384,000 —	310,765,149 60	+120,618,850 40	409,500 —	216,320 08	+ 193,179 92	1,206,500 —	1,199,723 80	+ 6,776 20

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,819 51	1,373 91	+ 1,445 60
Riassuntivo	30,568 59	22,110 64	+ 8,457 95

(1) Esclusi : la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 5, dal 29 gennaio al 4 febbraio 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Rutigliano	bovina	1
	Catanzaro	Monteleone	Francica	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	Lucca	Lucca	Pescia	bovina	1
	Milano	Gallarate	Canegrate	»	1
	»	»	Parabiago	»	1
	Novara	Novara	Terdobbiate	»	1
	Salerno	Campagna	Altavilla Silentina	ovina	1
	Torino	Torino	Leyni	bovina	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	equina	1
	Treviso	Treviso	Zenson di Piave	bovina	1
					11
Carbonchio sintomatico	*Alessandria*	Asti	San Domiano	bovina	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza Monferrato	bovina	6
	»	Alessandria	Alessandria	»	6
	»	»	Oviglio	»	1
	»	»	San Salvatore	»	1
	»	Asti	Asti	»	6
	»	»	Camerano	»	1
	»	»	Canelli	»	3
	»	»	Castagnole	»	1
	»	»	Isola d'Asti	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Rocchetta	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Alfiano	»	1
	»	»	Casale Monferrato	»	5
	»	»	Tonco	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Novi Ligure	Pozzolo	»	1
	Aquila	Aquila	Acciano	»	6
	»	»	Navelli	»	2
	»	»	Rocca di Mezzo	»	13
	»	»	Sant'Eusanio Forconese	»	11
	»	»	San Pio delle Camere	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	12
	»	Sulmona	Scanno	caprina	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montefortino	»	4
	»	Fermo	Monsampietrangeli	»	3
	Bari	Bari	Putignano	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	2
	»	»	Gosaldo	»	4
	»	»	Longarone	»	5
	»	»	Mel	»	7
	»	»	Rivamonte	»	2
	»	»	Sedico	»	1
	»	Feltre	Feltre	»	6
	»	»	Lentiai	»	1
	Bergamo	Bergamo	Calusco	»	1
	»	»	Caprino Bergamasco	»	1
	»	»	Costa di Serina	»	7
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Valtese	»	1
	»	Clusone	Casnago	»	5
	»	»	Castione	»	1
	»	»	Gandino	»	1
	»	»	Peja	»	2
	»	Treviglio	Boltiere	»	1
	»	»	Brignano	»	1
	»	»	Cortenova	»	1
	»	»	Misano	»	2
	»	»	Osio Sopra	»	1
	»	»	Verdello	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Zanica	bovina	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	2
	»	»	Bologna	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Crespellano	»	5
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Molinella	»	2
	»	»	Monterenzio	»	1
	»	»	Ozzano	»	7
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	Imola	Castel S. Pietro	»	2
	»	»	Imola	»	1
	»	»	Mordano	»	1
	Caserta	Gaeta	Sant'Apollinare	»	1
	»	»	Vallefredda	»	3
	»	Sora	Atina	»	5
	»	»	Vicalvi	»	6
	Como	Como	Cassano Albese	»	2
	»	Lecco	Barzio	»	2
	»	»	Cernusco Lombardone	»	1
	»	Varese	Abbiate Guazzone	»	1
	»	»	Mercallo	»	4
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	Crema	Casaletto di Sopra	»	1
	»	»	Credera	»	1
	»	»	Ripalta Nuova	»	2
	»	»	Soncino	»	1
	»	»	Trigolo	»	2
	»	Cremona	Bonemerse	»	1
	»	»	Casalmorano	»	2
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Due Miglia	»	4
	»	»	Genivolta	»	2
	»	»	Paderno C.	»	3
	»	»	Pescarolo	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Pieve Delmona	»	2
	»	»	Pizzighettone	»	2
	»	»	Pozzaglia	»	3
	»	»	Robecco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Stagno Lombardo	bovina	2
	Cuneo	Cuneo	Vottignasco	»	1
	»	Mondovì	Cherasco	»	1
	»	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	2
	»	»	Copparo	»	1
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	Vigarano	»	1
	Firenze	Firenze	Figline Valdarno	»	2
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Scarperia	»	1
	»	»	Vaglia	»	2
	»	San Miniato	Empoli	»	1
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	San Severo	San Severo	»	8
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	4
	»	»	Cesenatico	»	8
	»	»	Longiano	»	3
	»	»	Gatteo	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	11
	»	Rimini	Misano	»	3
	»	»	Montefiorito	»	1
	»	»	Saludecio	»	1
	Genova	Albenga	Alassio	»	1
	»	Genova	Campomorone	»	3
	Grosseto	Grosseto	Castel del Piano	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Monte Argentario	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	Mantova	Asola	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	2
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Castiglione delle S.	Medole	»	1
	»	Gonzaga	Suzzara	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Mantova	Borgoforte	bovina	1
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Marmirolo	»	14
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	Montanara	»	2
	»	»	San Giorgio Mantovano	»	4
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	1
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Cisliano	»	1
	»	»	Gaggiano	»	2
	»	»	Gudo Visconti	»	1
	»	»	Lacchiarella	»	1
	»	»	Morimondo	»	1
	»	Gallarate	Lonate Pozzolo	»	1
	»	»	Origgio	»	1
	»	Lodi	Brembio	»	1
	»	»	Comazzo	»	1
	»	»	Graffignana		1
	»	»	Livraga	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	»	Zelobuompersico	»	1
	»	Milano	Bellinzago	»	1
	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	San Donato	»	1
	»	»	Settala	»	1
	»	»	Trenno	»	1
	»	»	Trezzano	»	1
	»	»	Vigentino	»	1
	»	»	Vignate	»	1
	Modena	Mirandola	Finale	»	1
	»	»	San Felice sul Panaro	»	2
	»	Modena	Carpi	»	3
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Modena	»	4
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	Soliera	»	1
	»	Pavullo	Zocca	»	1
	Napol	Castellammare	Vico Equense	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Candelo	bovina	3
	»	»	Mongrando	»	2
	»	»	Mottalciata	»	2
	»	»	Sordevolo	»	2
	»	Novara	Cerano	»	2
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Villata	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Rive	»	1
	»	»	Ronsecco	»	1
	»	»	Sangermano	»	1
	»	»	Stroppiana	»	1
	»	»	Tronzano	»	1
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	2
	»	»	Trebaseleghe	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Galliera	»	3
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	5
	»	»	San Martino	»	5
	»	»	Tombolo	»	4
	»	Montagnana	Montagnana	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	1
	»	»	Casal Ser Ugo	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Vo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Noceto	»	2
	»	»	Trecasali	»	2
	»	Parma	Traversetolo	»	1
	Pavia	Mortara	Langosco	»	1
	»	»	Mezzanabigli	»	1
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Nicorvo	»	2
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Filighera	»	1
	»	»	Genzone	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	San Martino Siccomario	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Villanova	bovina	1
	»	Voghera	Casanova	»	1
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	»	Perugia	Castiglione del Lago	»	4
	»	»	Marsciano	»	1
	»	»	Perugia	»	5
	»	»	Umbertide	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	2
	»	Spoleto	Spoleto	»	4
	»	Terni	Giove	»	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	4
	»	Piacenza	Borgonovo	»	2
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Gragnano Trebbiense	»	1
	»	»	Pecorara	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Sarmato	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Peccioli	»	3
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Campiglia Marittima	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lugo	»	4
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	3
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Cadelbosco di Sopra	»	1
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Reggio Emilia	bovina	12
	»	»	San Polo d'Enza	»	1
	Roma	Roma	Roma.	»	3
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Rovigo	Adria	Contarina.	»	1
	»	Rovigo	Boara Polesine	»	1
	»	»	Ficarolo.	»	1
	»	»	Grignano	»	1
	»	»	Lusia.	»	2
	Salerno	Salerno	Tramonti	»	1
	Siena	Montepulciano	Cetona	»	1
	»	»	Montepulciano	»	1
	»	Siena	Asciano	»	2
	»	»	Siena	»	2
	»	»	Castelnuovo.	»	1
	»	»	Monteriggioni	»	1
	Sondrio	Sondrio	Cercino	»	7
	»	»	Delebio	»	1
	»	»	Mantello	»	1
	»	»	Morbegno	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Pertusio	»	1
	»	»	Valperga	»	1
	»	Torino	Cavagnolo	»	1
	»	»	Grugliasco	»	1
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Torino		10
	Treviso	Asolo	Possagno	»	1
	»	Oderzo	Mansuè	»	2
	»	»	Motta di Livenza	»	1
	»	»	Piavon	»	1
	»	»	Salgareda	»	1
	»	Treviso	Spresiano	»	3
	»	Vittorio	Cordignano	»	3
	»	»	Fregona	»	8
	Udine (a)	Cividale	Buttico	»	1
	»	»	Corno di Rosazzo	»	1
	»	»	Povoletto	»	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	3

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine* (*a*)	Pordenone	Aviano	bovina	1
	»	»	Azzano Decimo	»	10
	»	»	Budoia	»	3
	»	»	Cordenons	»	2
	»	»	Fiume Veneto	»	2
	»	»	Fontanafredda	»	2
	»	»	Maniago	»	1
	»	»	Montereale Cellina	»	10
	»	»	Pasiano di Pordenone	»	2
	»	»	Polcenigo	»	3
	»	»	Porcia	»	2
	»	»	Sacile	»	8
	»	»	Vivaro	»	1
	»	Udine	Bagnaria Arsa	»	4
	»	»	Casarsa	»	1
	»	»	Castions di Strada	»	1
	»	»	Codroipo	»	2
	»	»	Ciseriis	»	4
	»	»	Colloredo	»	7
	»	»	Chions	»	20
	»	»	Gonars	»	3
	»	»	Meduno	»	1
	»	»	Mortegliano	»	1
	»	»	Pavia d'Udine	»	5
	»	»	Porpetto	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	12
	»	»	Pradamano	»	2
	»	»	Pravisdomini	»	1
	»	»	Reana del Rojale	»	1
	»	»	Rive d'Arcano	»	1
	»	»	Ronchis	»	2
	»	»	Segnacco	»	1
	»	»	Santa Maria la Longa	»	3
	»	»	Sesto al Reghena	»	15
	»	»	Talmassons	»	1
	»	»	Tarcento	»	1
	»	»	Tricesimo	»	3
	»	»	Udine	»	9
	Venezia	Venezia	Campagna Lupia	»	3
	»	»	Camponogara	»	18
	»	»	Ceggia	»	2

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie, cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
(Segue) **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Cinto Caomaggiore	bovina	8
	»	»	Concordia Sagittaria	»	34
	»	»	Fiesso d'Artico	»	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	6
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Musile	»	1
	»	»	Portogruaro	»	28
	»	»	Pramaggiore	»	10
	»	»	Scorzè	»	2
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	4
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	3
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	12
	Verona	Caprino Veronese	Cavaion	»	1
	»	Cologna Veneta	Roveredo di Guà	»	1
	»	Isola della Scala	Palù	»	1
	»	»	Salizzole	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea	»	1
	»	Tregnago	Roverè	»	1
	»	»	Selva di Progno	»	5
	»	Verona	Boscochiesanova	»	1
	»	»	San Massimo	»	1
	»	»	Zevio	»	1
	Vicenza	Arzignano	Chiampo	»	3
	»	Bassano	Cassola	»	1
	»	»	Rossano Veneto	»	3
	»	Schio	Magrè	»	1
	»	»	San Vito	»	1
	»	Thiene	Marano Vicentino	»	1
	»	Vicenza	Bolzano	»	1
	»	»	Vicenza	»	2
					980

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Castel di Lama	suina	1
	»	Fermo	Montefiore dell'Aso	»	5
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Montella	»	7
	Campobasso	Campobasso	Saloito	»	3
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Montieri	»	1
	Perugia	Orvieto	Porano	»	1
	»	Spoleto	Spoleto	»	4
	»	Terni	Amelia	»	1
	»	»	Cesi	»	1
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	1
	»	Volterra	Campiglia Marittima	»	2
	Potenza	Matera	Grassano	»	1
	»	Melfi	Rionero in Vulture	»	1
	»	Potenza	Balvano	»	1
	Roma	Frosinone	Boville Ernica	»	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Viterbo	Bagnorea	»	1
	»	»	Bolsena	»	1
	»	»	Bomarzo	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	1
	»	»	Montalcino	»	1
	»	»	Piancastagnaio	»	2
	»	»	Poggibonsi	»	1
	»	»	Siena	»	1
					49
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Foggia*	Bovino	Deliceto	equina	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	2
	»	»	Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	Vicenza	Marostica	Sandrigo	»	1
					14
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	20
	»	»	Bagno	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	1
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	equina	1
	»	»	Lucera	»	3
	»	»	Montesantangelo	ovina	1
	»	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra	»	1
	»	Rieti	Poggio Mirteto	»	1
	»	Spoleto	Spoleto	»	6
	»	Terni	Ferentillo	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Barbarano Romano	ovina	1
					60
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Bari* (a)	Barletta	Canosa	canina	1
	Caltanissetta	Terraneva	Riesi	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	2
	Messina	Messina	Messina	»	2
	Palermo	Palermo	Baucina	»	1
	»	»	Ciminna	suina	1
	»	»	Palermo	equina	1
	Perugia	Perugia	Mantova	canina	1
	Trapani	Trapani	Marsala	bovina	1
	»	»	Id.	canina	4
	»	»	Id.	caprina	4
	»	»	Id.	equina	2
(a) Sospetta.					24
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	ovina	2
	Girgenti	Sciacca	Sambuca Zabut	cap. e ov.	28
	Roma	Roma	Monterotondo	ovina	1
	»	»	Roma	»	2
					33
Tubercolosi bovina	*Padova*	Padova	Padova	bovina	2
					2
Aborto epizootico	*Foggia*	San Severo	San Marco in Lamis	equina	1
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Genova*	Genova	San Pier d'Arena	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Scorrano	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Trapani (a)	Trapani	Marsala	»	4
(*a*) Sospetta.					7
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Terranova	Mazzarino	pollame	4
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	11	11
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	44	365	930
Morva	4	4	7
Farcino criptococcico	8	12	14
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	8	10	24
Rogna	4	22	60
Malattie infettive dei suini	11	30	49
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	33
Colera dei polli	1	1	4
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	2
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	1	1	1

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Direzione generale della Statistica e del Lavoro

UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA

MOVIMENTO della popolazione nel Regno per matrimoni, per nascite e per morti nell'anno **1915.**

Mentre si attende alla preparazione del volume contenente le notizie particolareggiate del *Movimento della popolazione* nell'anno 1915, crediamo opportuno far conoscere fin da ora, non soltanto per il complesso del Regno, ma per ogni provincia e per ogni compartimento, il numero dei *matrimoni*, delle *nascite* e delle *morti* in detto anno.

Popolazione. — Non possiamo calcolare la *popolazione presente* alla fine dell'anno 1915 in ciascuna Provincia ed in ciascun Comune capoluogo di Provincia, come si è fatto per gli anni precedenti, perchè la chiamata delle classi alle armi avvenuta in detto anno e i continui mutamenti in dipendenza dello stato di guerra hanno modificato fortemente e instabilmente la popolazione di tutti i Comuni del Regno, con un prevalente spostamento di popolazione verso l'Italia settentrionale, dove si trova la maggior parte dell'esercito chiamato alla difesa del Paese, senza che si abbiano gli elementi necessari per calcolare le variazioni avvenute nella popolazione dei singoli Comuni in seguito a tale anormale movimento. È poi da osservare che i dati demografici forniti dai Comuni si riferiscono, come si è detto, alla popolazione *presente* dei medesimi, e cioè, sia a quella con dimora fissa, sia a quella con dimora occasionale, e perciò il numero dei decessi comprende tutti gli individui morti nel territorio del Comune per qualsiasi motivo e quindi anche in conseguenza delle operazioni di guerra, ad eccezione di quelli per cui l'atto di morte è ricevuto nei registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari, secondo l'*istruzione* intorno agli atti di morte, agli atti di nascita e ai testamenti in guerra, approvata col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 109.

Il calcolo pertanto della popolazione che si basasse su queste perdite, oltrechè sugli altri elementi di variazione naturale e sociale della popolazione, non potrebbe non condurre che a risultati imperfetti. Per queste considerazioni dobbiamo limitare il calcolo della popolazione al solo complesso del Regno, nel quale, alla fine del 1915, la popolazione calcolata con lo stesso metodo adottato nelle statistiche degli anni precedenti è risultata di 36.546.437 abitanti. Da questa cifra si dovrebbe sottrarre il numero dei morti in guerra dal 25 maggio al 31 dicembre 1915, dei quali non venne compilato l'atto di morte presso i Comuni, ma tale notizia non è ancora conosciuta.

Facendo la semisomma delle cifre della popolazione calcolata al principio e alla fine dell'anno 1915, si è determinata quella, presumibilmente presente alla metà di detto anno, in 36.333.278 abitanti.

Matrimoni. — Il numero dei matrimoni nel 1915 è disceso, certamente a causa della guerra, a 185.662, mentre nell'anno precedente ne furono contratti 252.187, e cioè, dal quoziente 7,03 per 1000 abitanti nel 1914 a 5,11 nel 1915.

Nascite. — Il numero dei nati vivi fu nel 1915 di 1.109.060, il quale, ragguagliato a 1000 abitanti della popolazione alla metà dello stesso anno, dà un rapporto di 30.52; nel 1914 il quoziente di natività fu di 31.07.

I nati vivi nel 1915 si dividevano in 1.060.903 legittimi ed in 48.157 illegittimi ed esposti; si ebbero, cioè, per ogni 100 nati, 95.66 legittimi e 4.34 illegittimi ed esposti; nel 1914 la proporzione degl illegittimi fu di 4.74. Il rapporto degli illegittimi ed esposti al totale dei nati che era venuto crescendo dal 1872 al 1882, dopo quest'ultimo anno segna una graduale diminuzione. Infatti, nel 1872, ogni 100 nati se ne contarono 6.95 di illegittimi ed esposti, mentre nel 1882 se ne ebbero 7.51; nel 1892, 7.02; nel 1902, 5.72; nel 1912, 4,79 e nel 1915 4.34, come si è già visto.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i *nati-morti* (cioè morti prima o durante il parto) in numero di 47,299; essi confrontati col totale delle nascite, compresi i nati morti stessi, diedero, nel 1915, un quoziente di 4,09 ogni 100 nascite, quasi eguale a quello dell'anno precedente.

Morti. — L'anno 1915 segna una data funesta nella statistica mortuaria del Regno, sia per il grande numero di vittime fatte dal terremoto che devastò specialmente la provincia di Aquila, sia perchè negli ultimi sette mesi di quell'anno si cominciarono a contare le prime gloriose vittime italiane dell'immane conflagrazione europea. Mentre del primo doloroso avvenimento si sono potute contare con sufficiente approssimazione le vittime, sicchè si sa che in quel disastro morirono, secondo notizie fornite dal Ministero dell'Interno, 29.482 persone nella provincia di Aquila, 491 nella provincia di Caserta, 6 in quella di Chieti e 27 in quella di Roma, e che in complesso si ebbero a lamentare 30.006 vittime (1), del secondo, invece, questa statistica non ha potuto registrare che le perdite di guerra dovute a morti avvenute in ospedali territoriali o di riserva nel Regno, sia che queste siano avvenute per ferite riportate in combattimento, sia per malattie o per altra causa, poichè solo per queste perdite l'atto di morte viene compilato dagli uffici comunali di stato civile.

In tutto il Regno nell'anno 1915 morirono 741043 individui: si ebbero cioè 20.40 morti ogni 1000 abitanti. Ma se si escludono dal computo le vittime fatte dal terremoto, il numero dei morti si riduce a 711037 e si ha un quoziente di 19.57, che è notevolmente più alto di quello verificatosi nell'anno precedente (17.94 su 1000 abitanti), a causa principalmente dei militari e civili morti in conseguenza delle operazioni di guerra durante gli ultimi sette mesi dell'anno 1915, e che dovrà ancora salire, quando saranno comunicate tutte le perdite in guerra nel detto periodo.

Nel 1915 si ebbero, complessivamente, 67 morti per ogni 100 nati vivi, mentre nel 1914 se ne ebbero soltanto 58.

Nella tavola qui allegata sono esposte le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti, durante l'anno 1915, in ciascuna Provincia, in ciascuna regione e nel complesso del Regno.

(1) Questo numero è certamente inferiore al vero, perchè, come ebbe a comunicare il Ministero dell'Interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile) a questo Ufficio centrale di statistica, con nota 10 ottobre 1916, n. 75651, esso risulta da notizie raccolte subito dopo il disastro, mentre si sa che molte persone estratte vive dalle macerie morirono posteriormente, senza che di esse si sia potuto avere notizia, perchè gli Uffici di stato civile dei Comuni colpiti non poterono funzionare che molto tempo dopo, e anche ora, a due anni di distanza, i Comuni non sono in grado di accertare più esattamente le perdite.

Numero dei matrimoni, dei nati vivi legittimi ed illegittimi, dei nati morti e dei morti nell'anno 1915 in ciascuna Provincia, in ciascun Compartimento e nel Regno

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	MATRIMONI	NATI VIVI			NATI MORTI	MORTI
		Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Alessandria	3185	18368	258	18626	649	13518
Cuneo	2560	17694	369	18063	861	13383
Novara	3077	14727	429	15156	510	12230
Torino	5121	22579	1333	23912	1058	22770
Piemonte	**13913**	**73368**	**2389**	**75757**	**3078**	**61901**
Genova	5051	23477	1251	24728	1434	18999
Porto Maurizio	672	2644	168	2812	124	2782
Liguria	**5723**	**26121**	**1419**	**27540**	**1558**	**21781**
Bergamo	2176	22190	227	22417	840	14154
Brescia	2592	20918	465	21383	830	13778
Como	2253	17222	249	17471	659	12261
Cremona	1357	9887	291	10178	417	7197
Mantova	2582	9688	1428	11116	505	6924
Milano	7123	47938	1703	49641	1852	34416
Pavia	2036	10948	252	11200	400	8278
Sondrio	583	3792	109	3901	196	2599
Lombardia	**20702**	**142583**	**4724**	**147307**	**5699**	**99607**
Belluno	1869	7640	257	7897	245	5472
Padova	3406	18523	1301	19824	746	9941
Rovigo	2431	9540	1281	10821	487	5323
Treviso	2443	18234	499	18733	696	8827
Udine	3549	23599	1045	24644	946	16970
Venezia	3284	16229	1345	17574	581	9407
Verona	2178	14340	513	14853	562	9035
Vicenza	2385	17809	552	18361	605	10274
Veneto	**20545**	**125914**	**6793**	**132707**	**4868**	**75249**
Bologna	4161	15648	1632	17280	731	10800
Ferrara	4450	9563	2661	12224	421	6127
Forlì	3172	10232	944	11176	392	7395
Modena	2686	12155	1063	13218	561	8216
Parma	1636	9765	700	10465	488	6396
Piacenza	1110	8358	332	8690	387	4922
Ravenna	1934	5927	519	6446	209	4447
Reggio nell'Emilia	2121	10489	808	11297	596	6875
Emilia	**21270**	**82187**	**8659**	**90796**	**3785**	**55178**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	MATRIMONI	NATI VIVI			NATI MORTI	MORTI
		Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Arezzo	1420	8356	285	8641	427	5695
Firenze	5448	23840	1201	25041	1023	17450
Grosseto	1051	4634	263	4897	239	2527
Livorno	711	2937	193	3130	116	2541
Lucca	1476	8092	353	8445	414	5593
Massa e Carrara	1493	7142	346	7488	346	4030
Pisa	2097	8311	504	8815	360	5397
Siena	1227	6309	229	6538	301	4450
Toscana	**14923**	**69621**	**3374**	**72995**	**3226**	**47683**
Ancona	1863	10139	347	10486	452	6433
Ascoli Piceno	1595	7879	497	8376	313	5224
Macerata	1329	8206	274	8480	365	5054
Pesaro e Urbino	2456	8854	642	9496	408	5552
Marche	**7243**	**35078**	**1760**	**36838**	**1538**	**22263**
Perugia (*Umbria*)	**4419**	**21138**	**1259**	**22397**	**1166**	**13429**
Roma (*Lazio*)	**10583**	**37596**	**3939**	**41535**	**2061**	(*a*) **25952**
Aquila degli Abruzzi	2152	12191	290	12481	518	(*b*) 38077
Campobasso	1715	11644	163	11807	477	8083
Chieti	1897	12212	307	12519	657	(*c*) 8028
Teramo	1607	10014	326	10340	494	6079
Abruzzi e Molise	**7371**	**46061**	**1086**	**47147**	**2146**	**60267**
Avellino	1834	13762	225	13987	577	8099
Benevento	1128	8674	105	8779	394	5263
Caserta	3545	27317	302	27619	1081	(*d*) 17841
Napoli	6386	41617	2129	43746	2624	29290
Salerno	2309	19037	545	19582	1022	11937
Campania	**15202**	**110407**	**3306**	**113713**	**5698**	**72430**
Bari delle Puglie	4700	33822	714	34536	1697	22901
Foggia	2319	17483	365	17848	724	11613
Lecce	3990	30444	987	31431	1310	18366
Puglie	**11009**	**81749**	**2066**	**83815**	**3731**	**52880**
Potenza (*Basilicata*)	**2210**	**17242**	**321**	**17563**	**330**	**11687**

(*a*) Compreso le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915, in numero di 27.
(*b*) » » » » » » » 29482.
(*c*) » » » » » » » 6.
(*d*) » » » » » » » 491.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	MATRIMONI	NATI VIVI			NATI MORTI	MORTI
		Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Catanzaro	2403	16373	787	17160	584	9849
Cosenza	2231	15638	742	16380	593	8915
Reggio di Calabria	2258	16099	726	16825	698	8554
Calabrie	6892	48110	2255	50365	1875	27318
Caltanissetta	1698	11768	208	11976	579	7888
Catania	3503	24282	876	25158	1239	15838
Girgenti	1768	13737	288	14025	625	8876
Messina	2945	16231	806	17037	691	9922
Palermo	3998	24396	636	25032	905	15938
Siracusa	2323	15585	681	16266	658	9719
Trapani	1610	10664	237	10901	488	6803
Sicilia	17845	116663	3732	120395	5185	74984
Cagliari	3623	16731	619	17350	548	11425
Sassari	2159	10384	456	10840	307	7009
Sardegna	5782	27115	1075	28190	855	18434
REGNO anno 1915	185662	1060903	48157	1109060	47209	(a) 741048
» » 1914	252187	1061278	52818	1114091	47615	648855
» » 1913	264235	1070263	52219	1122482	46871	663966
» » 1912	264657	1079669	54316	1133985	47568	635788
» » 1911	260198	1039559	53986	1093545	47491	742811
» » 1910	269024	1087795	56615	1144410	50387	682459
» » 1909	266334	1061362	54469	1115831	50290	738460
» » 1908	283160	1082087	56726	1138813	51465	770054
» » 1907	260104	1006762	55571	1062333	48023	700333
» » 1906	260780	1013816	57162	1070978	48158	696875

(*a*) Compresi i 30006 morti nel terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti l'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
576245	3.50 0[0	675503	374 50	De Mari *Filomena* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata i Napoli	De Mari *Ligny d'Acquaviva Maria* di Giuseppe, minore, ecc., come contro
572146	»	425020	385 —	Bertetti *Gina* e Serafina fu Giovanni, minori, so to la patria p testà della madre Robbio Ida, domic. a Pavia, in parti uguali	Bertetti *Teresa* e Serafina fu Giovanni, minori, ecc., come contro
578491	P N. 5 0[0	613	Rend. 1,000 Cap.le 20,000	Barghetti *Elena* di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Viareggio (Lucca)	Barghetti *Giuseppina-Elena (chiamata Elena)* di Cesare, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 gennaio 1917.
(E. n. 28)

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 febbraio 1917, in L. 136,64.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 febbraio 1917, da valere per il giorno 16 febbraio 1917.

Franchi	124 84 1[2
Lire sterline	34 72 1[2
Franchi svizzeri	145 05
Dollari	7 29 1[2
Pesos carta	3 14
Lire oro	134 87 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *15 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n 632).

Sulla fronte tridentina normale attività delle artiglierie. Una batteria a nord di Tonezza fu colpita in pieno dai nostri tiri.

Sono segnalate felici irruzioni di nostri nuclei contro le posizioni nemiche a Forcella di Coldose e di Valmaggiore (Alto Vanoi) e alla testata del Rio Felizon (Boite). Prendemmo alcuni prigionieri.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria rinnovò intensi bombardamenti contro taluni tratti delle nostre linee ad oriente di Gorizia e sul Carso.

Un tentativo di attacco nemico nella zona di Sober fu prontamente respinto.

Con tiri aggiustati disperdemmo riparti di fanteria avversaria radunati sulle alture ad ovest di Vertoiba.

Velivoli nemici in ricognizione furono ricacciati dal fuoco delle artiglierie e dalle nostre squadriglie aeree.

Cadorna.

Settori esteri.

Gli austro-tedeschi pare non vogliano dare tregua al nemico nel settore orientale. Ed infatti il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado parla d'un altro accanito combattimento in corso in Volinia, a sud-est di Zolotchov.

Anche dalla Fiandra all'Alsazia i tedeschi, tornati all'offensiva, tentano con assalti disperati di paralizzare gli ultimi successi dei belgi a sud di Dixmude, degli inglesi sull'Ancre e sulla Somme e dei francesi fra l'Oise e l'Aisne, ad est di Soissons, nella regione di Verdun e in Lorena. Tuttavia essi non solo non riescono a riprendere le posizioni perdute, ma sono ricacciati con sensibili perdite, specialmente in prigionieri.

Grande attività nei belligeranti è segnalata da qualche giorno su tutti i punti del fronte macedone.

Sinora, però, non può parlarsi d'una offensiva in grande stile, sibbene di combattimenti sporadici per la conquista di qualche trincea o posto fortificato.

In Rumenia continuano i duelli di artiglieria e gli scontri di pattuglie sul Sereth e sul canale di San Giorgio, in Dobrugia.

Nel settore caucasico perdura la calma a ragione dell'inclemenza della stagione, che non permette ancora spostamenti di truppe.

In Macedonia gli inglesi, non dando riposo ai turchi, hanno fatto nuovamente guadagni a sud del Tigri, avendo per meta le loro primitive posizioni a Kut-El-Amara.

Il così detto « blocco germanico » va manifestandosi giornalmente in tutta la sua impotenza, perchè la navigazione dei neutri e dell'Intesa non ne ha guari sofferto.

Secondo telegrammi da Londra e da Madrid, due sole navi inglesi sarebbero state ieri affondate da sottomarini tedeschi.

In 15 giorni di blocco le percentuale delle perdite marittime appare meschinissima.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice:

Fronte occidentale. — Dopo una preparazione di artiglieria durata oltre due ore il nemico ha attaccato nostri elementi nella regione del villaggio di Kabarovce, 25 verste a sud-est di Zolotchov, e secondo l'ultimo rapporto ricevuto un combattimento accanito si svolge in questa regione.

Nei Carpazi in alcune località tormenta di neve.

L'aviatore francese Revoltisse ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nelle nostre posizioni a sud-ovest di Byrlat. Gli aviatori tedeschi sono rimasti uccisi.

Basilea, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Fronte del principe Rupprecht di Baviera. In questi ultimi tempi numerosi combattimenti di distaccamenti in ricognizione si sono svolti nuovamente fra Armentières e Arras.

Ieri fra Serre e la Somme il duello delle artiglierie, cui hanno partecipato numerosi pezzi pesanti, è stato violento, specialmente nella serata, senza essere seguito da alcun attacco di fanteria. Il nostro tiro è stato così efficace che soltanto piccole offensive parziali si sono potute svolgere contro alcuni nostri posti avanzati che, secondo gli ordini ricevuti, si sono ritirati sulla principale posizione di combattimento.

Le buone condizioni di visibilità hanno favorito l'attività aerea dalla Manica ai Vosgi.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Sulla strada da Kovel a Louck uno dei nostri distaccamenti mobili ha attaccato un posto di guardia russo.

A nord della strada da Zloczow a Tarnopol, dopo una breve preparazione d'artiglieria, le nostre truppe sono penetrate circa cento metri nelle linee russe e si sono mantenute cinque ore nelle trincee nemiche.

Durante questo tempo nostri minatori sono riusciti a distruggere camminamenti, mine nemiche e fornelli di mine minaccianti le nostre posizioni.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nessun avvenimento importante.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Abbiamo preso un posto russo sulla Putna.

Sul Sereth un attacco di alcune compagnie non è riuscito. Abbiamo bombardato il porto e gl'impianti militari di Galatz.

Fronte macedone. — Situazione immutata.

Basilea, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen. — Verso Focsani abbiamo respinto alcune compagnie russe.

Sulla Putna nostre pattuglie hanno eseguito ricognizioni dinanzi alle nostre posizioni.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Attacchi russi non sono riusciti a sud del tunnel di Mesticanesci.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A nord della strada Zloczow-Tarnopol e verso Svidniki, in Volinia, truppe di assalto hanno sorprese trincee russe. Le loro azioni sono riuscite.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno eseguito nella giornata di ieri, un colpo di mano sulle trincee tedesche nella regione di Puisaleine.

Loro distaccamenti, spingendosi fino alla seconda linea tedesca, hanno sconvolto le opere e i ricoveri ed hanno inflitto ai tedeschi sensibili perdite.

In Champagne la lotta di artiglieria è stata violenta, durante la notte, nel settore di Le Tourbe.

Abbastanza grande attività di pattuglie e dell'artiglieria nelle regioni di Vailly (est di Soissons) del bosco di Cauriores e a sud-ovest di Chauvoncourt.

I francesi hanno fatto prigionieri.

Ieri mattina un aeroplano tedesco è stato abbattuto durante un combattimento aereo ed è caduto in fiamme nelle linee francesi tra Custines e Morey (Meurthe e Moselle).

Nella giornata del 14 e nella notte dal 14 al 15 squadriglie francesi hanno bombardato con successo i campi di aviazione di Colmar, Varennes, Mattigny, la stazione di Athies e bivacchi di Curchy.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne due colpi di mano eseguiti sulle trincee tedesche, uno a sud di Sainte Marie à Py e l'altro ad ovest della collina di Le Mesnil, ci hanno permesso di ricondurre ventisei prigionieri tra cui un ufficiale.

L'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, ha violentemente bombardato durante il pomeriggio le nostre posi-

zioni del settore di Maisons de Champagne e della riva destra della Mosa.

Lotta di artiglieria abbastanza attiva nelle regioni di Hardaumont e di Vaux. Un tentativo tedesco su di un nostro posto avanzato a Bezonvaux è fallito sotto i nostri fuochi.

In Lorena la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni nemiche di Lonvigny, Coincourt e Bezange.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto ieri verso Beaumont (Meuse) dal tiro dei nostri cannoni speciali.

Londra, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

A sud di Beuchavesnes i tedeschi hanno fatto esplodere stamane una mina la quale non ci ha arrecato alcun danno. Sul fronte della Somme a nord-est di Gueudecourt abbiamo effettuato la scorsa notte un riuscito colpo di mano nel quale facemmo parecchi prigionieri.

A nord di Loos e ad ovest di Messines la nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici sorpresero e dispersero la scorsa notte distaccamenti tedeschi che si avanzavano nella zona intermedia. Un distaccamento nemico che riuscì a raggiungere un nostro posto a nord-est di Ypres fu respinto con perdite.

Nelle ultime 24 ore una grande attività di artiglieria ha continuato a manifestarsi su numerosi punti del nostro fronte e specialmente a nord della Somme e nel settore di Ypres ove abbiamo provocato una nuova esplosione nelle linee tedesche.

Nella notte dal 13 al 14 e ieri nuovamente i nostri aviatori hanno lanciato bombe su numerosi punti di importanza militare delle retrovie tedesche.

Durante combattimenti aerei distruggemmo un aeroplano tedesco e ne costringemmo due altri ad atterrare con danni. Un aeroplano britannico è stato abbattuto e due altri mancano.

Le Hâvre, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

In due località a sud di Dixmude distaccamenti tedeschi hanno tentato la scorsa notte un colpo di mano contro i posti belgi sull'Yser. Il nemico è stato disperso dal fuoco della fanteria e dell'artiglieria belghe.

Durante la giornata la lotta dell'artiglieria ha continuato su tutto il fronte dell'esercito belga.

Parigi, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 15 corr. dice:

Il contrattacco italiano sulla quota 1050, ad est di Paralovo, ha permesso di riprendere l'insieme delle trincee perdute.

Un contrattacco tedesco, sferrato nel pomeriggio del 13 corrente, è stato completamente respinto.

Le perdite tedesche nella giornata del 12 e del 13 corrente sono state gravi.

Sul rimanente del fronte attività dell'artiglieria.

Basilea, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 14 dice:

Fronte macedone. — Nella curva della Cerna, dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico tentò di attaccare la posizione conquistata ieri, ma non riuscì. Sul resto del fronte tiro abbastanza debole di artiglieria che in numerosi punti si limitò soltanto a colpi di cannone isolati da ambe le parti. A sud di Serres scontri tra pattuglie e avamposti.

Fronte romeno. — Intorno a Mahmoudie debole scambio di fuoco tra posti sulle due rive del canale di San Giorgio Presso Tulcea respingemmo col nostro fuoco di artiglieria gruppi nemici avvistati sulla riva opposta.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Situazione invariata.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 14 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Nella notte del 13 corrente il nemico venne preso sotto il fuoco violento dell'artiglieria delle nostre posizioni situate al sud del Tigri.

Due barche, che il nemico cercava di dirigere verso il Tigri pel canale, si sono allontanate in seguito al fuoco dei nostri posti di osservazione.

Il mattino del 13 corrente il nemico intensificò nuovamente il fuoco d'artiglieria e fece avvicinare alle nostre posizioni la sua fanteria e la sua cavalleria appiedata senza passare all'attacco.

Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante da segnalare.

Londra, 15. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un attacco è stato effettuato il 14 febbraio dai nostri aeroplani navali sul porto e sulle navi ancorate a Bruges lanciando una considerevole quantità di bombe con i migliori risultati.

Tutti i piloti e gli apparecchi sono ritornati incolumi, salvo uno.

Durante una ricognizione il 12 febbraio nel Mediterraneo orientale uno dei nostri aeroplani è stato abbattuto da un *fokker*; il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri dopo che avevano bruciato l'apparecchio.

Un secondo *fokker* è stato distrutto da un aeroplano da caccia a una distanza di 50 metri.

Londra, 15. — Il Lloyd annuncia che il veliero *Eudora* è stato affondato.

Madrid, 15. — Il veliero inglese *Percy Roy* è stato silurato.

Per il prestito nazionale

La propaganda per la nuova grande prova del patriottismo italiano si intensifica sempreppiù.

A Messina una riunione promossa dal prefetto comm. Buganza costituì un operoso Comitato. Ad Alessandria l'on. Ottavi, presidente della Camera di commercio di Alessandria, ha rivolto un patriottico appello ai commercianti, industriali ed esercenti perchè sottoscrivano al prestito dimostrando che l'Italia è degna della tenacia, della virtù e dell'eroismo dei suoi combattenti.

A Porto Maurizio, convocati dal prefetto comm. Giuffrida si riunirono le autorità, i deputati, i sindaci della provincia ecc., trattando oltre alla propaganda per il prestito la limitazione dei consumi. Venne costituito un Comitato provinciale che esplicherà la sua opera per mezzo di sottocomitati comunali.

Alla fine della seduta fu inviato a S. E. il sottosegretario di Stato Canepa, quale commissario generale ai consumi, il seguente telegramma:

« Durante solenne assemblea per propaganda limitazione consumi e sottoscrizioni prestito nazionale, presenti personalità politiche amministrative finanziarie rappresentanti sodalizi popolari, venne deliberato invio di un sincero plauso per l'opera che V. E. illustre cittadino ligure svolge nell'interesse Liguria di ponente e della patria nostra in quest'ora di supreme opere per la vittoria ».

« Prefetto *Giuffrida* ».

Un nobile esempio di reverenza e d'affetto alla Gran Madre Italia viene dalla Repubblica di San Marino. Anche colà si è iniziata favorevolmente la sottoscrizione per il prestito.

Un primo cospicuo contributo venne dato dal delegato generale della Croce Rossa italiana a San Marino cav. Giuseppe Russi, il quale ha sottoscritto alla Banca d'Italia in Ancona per L. 150.000 e ne ha versate 2000 in oro.

Per la disciplina dei consumi

S. E. Ruffini, ministro della pubblica istruzione, ha diramato a tutti gli uffici dipendenti la seguente circolare:

« Allo scopo di rendere sempre più feconda di utili risultati la propaganda per la disciplina dei consumi, mi viene segnalata l'opportunità che le SS LL si assumano il compito di organizzarla e di sorvegliarla nella provincia. In verità la scuola, da quella superiore alla media e alla elementare, è il campo in cui maggiori frutti possono raccogliersi da una propaganda che, fatta di consiglio e di persuasione, vuol penetrare e regolare l'economia delle famiglie dalle più agiate alle più modeste: a contatto dei giovani e dei fanciulli d'ogni classe e condizione sociale il docente ha modo di trasfondere nelle famiglie quelle abitudini di disciplina e di parsimonia assai giovevoli, in quest'ora, alla patria, perchè dirette a rendere sempre più salda la resistenza di cui la nazione ha già dato mirabili prove. Ed io sono fermamente convinto che in quest'opera altamente patriottica gli istituti tutti d'istruzione, i funzionari, cioè, che sono preposti alla direzione ed alla vigilanza e la classe degli insegnanti, risponderanno ancora una volta con slancio all'appello che io rivolgo.

Per l'attuazione di questo programma di propaganda, cui il Governo dedica ogni più vigile cura, non crede di dovere e poter tracciare precise, inderogabili norme. Tutte le iniziative saranno buone se coordinate al patriottico fine, e caldeggiate e perseguite con amore e con fede.

Tuttavia parmi utile, perchè l'azione si svolga ovunque armonica nei mezzi che appariscono più idonei, consigliare alle SS. LL. di radunare senza indugio, a mezzo dei signori presidi e direttori degli istituti di istruzione media e dei signori ispettori e vice-ispettori delle scuole primarie, tutti i docenti delle scuole secondarie ed elementari dei Comuni o dei Circoli di ispezione e far tenere ad essi da persone che meglio conoscano, per l'ufficio loro, le questioni relative ai consumi - per esempio dagli ufficiali sanitari - una o più conferenze per integrare quelle cognizioni che già gli insegnanti possiedono.

Questi poi alla loro volta intratterranno periodicamente le scolaresche intorno al problema dei consumi invitando i giovani a farsi propugnatori nelle famiglie delle norme da essi impartite.

Ad agevolare il compito perverranno alle SS. LL. le pubblicazioni che, in materia, il Comitato dei consumi si appresta a diffondere.

I SS. presidi, direttori, ispettori e vice-ispettori invigileranno, infine, perchè da parte degli insegnanti si adempia scrupolosamente a questo compito e richiederanno da essi una succinta relazione dell'opera svolta.

Questo, nelle schematiche sue linee, il programma d'azione: alle SS. LL. ai funzionari e agli insegnanti tutti il compito di svolgerlo. Ed io son sicuro che tale compito sarà assolto col fermo convincimento di adempiere ad un alto, nobilissimo dovere civico.

Terrò in particolare pregio l'opera che sarà svolta a questo fine e gradirò ricevuta della presente e notizie concrete di quanto sarà compiuto ».

La Fondazione Carnegie

Sotto la presidenza del contrammiraglio Carlo Leone Reynaudi si è riunito al Ministero dell'interno il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie.

Il Consiglio ha esaminato numerose domande e proposte di premi per atti di eroismo, deliberando il conferimento di 24 medaglie di argento e 33 di bronzo e l'assegnazione di premi in denaro per complessive L. 18.800.

Sono degni di maggiore rilievo gli atti seguenti:

Reina avv. Settimio, tenente di complemento del 4° reggimento alpini — Gaiter Augusto, sottotenente id. — Del Nevo Paolo, caporal maggiore id. Il 24 aprile 1915 in Cividale del Friuli esponendosi a gravissimo pericolo si gettavano l'uno dopo l'altro coraggiosamente nel torrente Erbezza in violenta piena e riuscivano a trarre in salvo un soldato che era stato travolto dai gorghi della corrente.

Medaglia d'argento ai due ufficiali, ed al caporal maggiore medaglia d'argento e lire 300. La medaglia assegnata al tenente Reina è stata inviata alla famiglia, essendo questi caduto gloriosamente per la patria.

Bompiani Valentino, studente, il 30 maggio 1916, in Roma, porgeva generoso aiuto ad un giovane in pericolo di affogare nel Tevere e dopo molti sforzi riusciva a trarlo semi-svenuto alla riva. Medaglia d'argento.

Righetti Giuseppe, di anni 14, giovane esploratore, il 16 giugno 1916, in Verona, si slanciava coraggiosamente nell'Adige, in soccorso di una signora che vi si era gettata a scopo suicida; vincendo la resistenza della rapida corrente e gli sforzi della pericolante, riusciva a trarla in salvo, mentre era stata trascinata per circa 30 metri lungi dalla riva. Medaglia d'argento.

Nicido Giuseppe, guardia di città, il 22 marzo 1916, in Roma, esponendosi a grave rischio affrontava un cavallo che si era dato a corsa precipitosa per via Nazionale e riusciva a fermarlo, sebbene fosse stato trascinato parecchi metri ed avesse riportate alcune lesioni. Medaglia d'argento e L. 300.

Barbaro Giacinto e Mazzei Francesco, vice brigadieri dei carabinieri Reali, il 23 aprile 1916, in Marano di Napoli, esponendosi a grave rischio penetravano in una casa in preda a grave incendio e riuscivano a trarre in salvo una vecchia novantenne facendola discendere per una malferma scala a piuoli appoggiata all'esterno del fabbricato. Medaglia d'argento ad entrambi e L. 300 al primo e L. 400 al secondo.

Paletta Felice, muratore, l'11 febbraio 1916, in Scanno (Aquila), mentre lavorava con alcuni compagni in una cava di pietra accorreva in soccorso di uno di essi gravemente ferito da un masso staccatosi improvvisamente: mentre prodigava le sue cure al compagno veniva a sua volta colpito da altri sassi cadutigli intorno e riportava lesioni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. Medaglia d'argento alla memoria del Paletta; assegno annuo alla vedova di L. 720.

Protesta del Brasile all'Austria-Ungheria

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Amsterdam, 15. — Si ha da Vienna:

L'incaricato d'affari del Brasile ha consegnato al ministro degli affari esteri una Nota la quale dice:

« Ho ricevuto istruzioni di dichiarare a V. E. che il Governo federale del Brasile annette la più assoluta importanza a che fino alla fine della guerra un mutamento qualsiasi non intervenga nelle relazioni di neutralità con le nazioni amiche.

L'inatteso comunicato che il Governo federale ha ricevuto, cioè la proclamazione di estese zone per il blocco di paesi coi quali il Brasile mantiene attivissime relazioni economiche, ha prodotto e con ragione la più profonda impressione.

In queste condizioni il Governo federale dichiara che non può riconoscere come effettivo il blocco inopinatamente proclamato. Le ragioni di ciò sono la mancanza di vie e di mezzi per rendere effettivo il blocco, l'enorme estensione delle zone vietate, l'assenza di ogni restrizione, compreso il preavviso alle navi neutre, e finalmente la proclamazione della distruzione delle navi con tutti i mezzi di guerra. Un simile blocco non sarebbe nè legittimo nè effettivo e sarebbe in opposizione con le principali leggi che regolano le operazioni militari di questo genere.

È perciò che il Governo brasiliano ritiene suo dovere, malgrado il vivo e sincero desiderio di evitare difficoltà con le nazioni amiche, che ora sono in guerra, di protestare contro il blocco ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, ieri, al Lyceum femminile ha inaugurata l'esposizione dei lavori fatti dai soldati feriti e mutilati.

Accompagnata dalla baronessa di Montanaro e da altre signore componenti i varî benefici Comitati, l'Augusta Signora visitò con interessamento la mostra, compiacendosi della organizzazione di essa e degli oggetti esposti, indice vero di paziente rassegnazione dei nostri gloriosi soldati.

S. A. R. la duchessa d'Aosta è giunta iersera a Roma, da Napoli.

S. E. Comandini. — Festeggiatissimo dalla cittadinanza della gloriosa Brescia, S E. Comandini tenne l'altra sera al teatro Grande, dinanzi a numeroso e scelto pubblico, un discorso sul nuovo prestito nazionale e sulla limitazione dei consumi.

Erano fra i presenti gli onorevoli Bettoni, Corniani, Frugoni, Longinotti, il generale Bellini, comandante la divisione territoriale, il cav. Boni-Burini, rappresentante del prefetto comm. Sorge, il sindaco comm. Mainetti, coi membri della Giunta e del Consiglio, il comm. Fisogni in rappresentanza della Deputazione provinciale con altri deputati e consiglieri provinciali, le rappresentanze della magistratura, altre autorità civili e militari e le notabilità cittadine.

Il sindaco comm. Mainetti lesse dapprima le adesioni fra cui quelle degli onorevoli sottosegretari di Stato Bonicelli e Da Como e dell'on. Tovini, e quindi ha presentato l'oratore porgendogli, tra vive acclamazioni, il saluto e l'omaggio di Brescia.

Poscia parlò tra profonda attenzione e spesso applaudito l'onorevole ministro che chiuse l'elevato suo discorso con una felicissima apostrofe a Brescia ferrea, forte, ancora leonessa d'Italia.

S. E. Bianchi. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di Taranto 14 corrente:

« Ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, è giunto stamane l'on. ministro Bianchi, accompagnato dall'ispettore di sanità della marina e dal suo capo di Gabinetto comm. Lepore, per visitare le locali istituzioni sanitarie e per prendere accordi circa la disciplina dei consumi e circa la propaganda per il Prestito nazionale.

« L'on. ministro è ripartito alle ore 19 per Roma, salutato alla stazione dal comandante della piazzaforte e dalle altre autorità civili e militari ».

S. E. Bonicelli. — L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha proseguito ieri la visita ai paesi del cagliaritano danneggiati dalle inondazioni, e specialmente ai comuni di Massama, Cabras e Terralba, ove varie case sono crollate o lesionate e i seminati distrutti.

A causa della piena l'argine del fiume Tirso è stato rotto in due punti, senza però che le acque abbiano invaso la città di Oristano.

Dopo visitati altri Comuni, l'on. Bonicelli proseguirà per le regioni di Sarrabus ed Ogliastra.

Cortesie internazionali. — La stampa parigina saluta con viva esultanza S. E. il ministro Bissolati al quale oggi la capitale francese ha fatto calorosa accoglienza.

Il *Journal des Débats* dà il benvenuto al ministro italiano, ne ricorda la carriera politica e dice che è stato uno dei primi a proclamare una stretta solidarietà di pensiero e di sentimenti nell'azione che deve legare il proletariato di ogni paese alla causa nazionale. Egli è stato anche il più ardente propagandista per l'intervento dell'Italia accanto agli alleati.

Il giornale dice infine che Bissolati sarà vivamente acclamato a Parigi.

Il *Petit Parisien* scrive:

Leonida Bissolati giungerà domani a Parigi e sarà ospite del Governo francese, che ha delegato il ministro Thomas a riceverlo.

L'on. Bissolati si tratterrà alcuni giorni a Parigi, poi visiterà le officine di guerra e poscia andrà al fronte.

Il suo viaggio al fronte avrà un significato che non sfuggirà ad alcuno. L'unità del fronte ne uscirà senza dubbio rafforzata.

Al momento della Conferenza di Roma il generale Lyautey ebbe l'idea di offrire all'on. Bissolati la Croce dei valorosi. Bissolati, che è l'uomo più modesto del mondo, dapprima esitò, poi per l'intervento di Albert Thomas accettò. È dunque probabile che la Croce di guerra sia appuntata sul suo petto durante il suo soggiorno a Parigi.

In questo caso il ministro italiano, che è uno degli amici più ardenti che la Francia conti dall'altra parte delle Alpi, rientrerà nel suo paese con la più alta ricompensa che il suo cuore di soldato possa desiderare.

La Missione parlamentare francese in Italia. — Le varie rappresentanze parlamentari delle nazioni alleate stanno per convenire in Italia dove loro si preparano degne accoglienze. La sezione francese giungerà domani, 17, a Torino, dove sarà ricevuta dai membri della Delegazione italiana.

Domenica 18 il Parlamento interalleato sarà a Venezia per proseguire nel giorno successivo per Udine e visitare il nostro fronte nei giorni 20 e 21.

Giovedì 22 i delegati visiteranno Firenze, giungendo a Roma nel pomeriggio del 23 e trattenendosi fino al martedì successivo per i lavori del Parlamento interalleato.

Mercoledì 28 i parlamentari si recheranno a Napoli e nel giorno successivo visiteranno le acciaierie e gli stabilimenti industriali di Terni ed il carneificio di Scansano.

Venerdì 2 marzo le Delegazioni saranno a Milano, di dove rientreranno il giorno 3 in Francia.

Per l'ordinamento ferroviario. — La Commissione parlamentare per l'ordinamento ferroviario si è adunata sotto la presidenza dell'on. senatore Chimirri nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente.

Intervennero tutti i commissari, furono discusse otto relazioni e prese decisioni assai importanti.

La Commissione tornerà a riunirsi nel mese di marzo per udire la lettura della relazione generale che si sta preparando.

Nelle scuole elementari. — Sono state sospese le vacanze fissate dal calendario scolastico pei giorni 19, 20 e 21 e si concede invece vacanza nei giorni 22, 23 e 24 corrente.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 corrente, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

La messa dei granatieri. — Domani, anniversario della morte di Don Alberto Genovese duca di San Pietro, colonnello della brigata granatieri (guardie), i granatieri, memori del munifico legato da lui istituito nel '17 a favore della brigata, celebreranno funebri solenni onoranze nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane.

La cerimonia ha luogo alle 10,15.

I cantori delle basiliche di Roma eseguiranno scelta musica religiosa sotto la direzione del maestro cav. uff. Remigio Renzi.

La parte strumentale verrà eseguita dalla banda della brigata

granatieri di Sardegna sotto la direzione del maestro cav. Giuseppe Manente.

La delegazione commerciale italiana in Russia. — Nella giornata di ieri la delegazione, sempre oggetto di cordiali accoglienze, è giunta a Rostoff sul Don, ricevuta alla stazione dai rappresentanti della città, della Borsa e di istituzioni pubbliche, i quali presentarono alla delegazione un memoriale sull'importanza commerciale del porto di Rostoff, che inviava in Italia fino al 60 per cento della sua esportazione totale di frumento. Il memoriale pone in rilievo tra l'altro le brillanti prospettive per il commercio italo-russo nel futuro.

Mercato serico. — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 13 corr.:

Seta giapponese dopo ribasso trenta soldi, ora aumento quindici, causa situazione politica; mercato altre provenienze invariato. Fabbrica normale. Quotasi giapponese dollari 5,10; Kansai 5,50; Double 5,80.

Cambio 7,27.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shangai telegrafa in data 13 corr.:

Mercato senza affari, prezzi in ribasso, cambio Francia 4 mesi fr. 5,25.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 1.3
Temperatura massima, » » . . 11.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 14. — I giornali svizzeri hanno da Berna che la dichiarazione che il Governo tedesco era disposto a negoziare con gli Stati Uniti, a patto che fosse mantenuto il blocco mercantile, costituiva soltanto la risposta ad una iniziativa trasmessa al Governo tedesco dal ministro di Svizzera a Washington.

Dalla comunicazione del ministro svizzero non risultava da chi era partita l'iniziativa a Washington.

COPENAGHEN, 15. — Un vapore danese è giunto ieri da Baltimora a Copenaghen, attraversando la zona proibita dal blocco tedesco.

LONDRA, 15. — Il *Daily Chronicle* ha da New York: È possibile che il presidente Wilson, il quale ha passato tutta la notte dell'altro ieri a lavorare, invii un nuovo messaggio al Congresso chiedendo tutti i poteri necessari per rompere il blocco imposto dalla Germania a tutti i porti americani.

PARIGI, 15. — I giornali hanno da New-York, 14: L'ambasciatore di Germania conte Bernstorff con la contessa Bernstorff e il personale dell'Ambasciata ha lasciato New-York alle ore 14, a bordo del piroscafo *Frederik VIII*.

Un individuo probabilmente pazzo, che si era lanciato contro la automobile che conduceva il conte Bernstorff all'imbarcadero, è stato arrestato.

PARIGI, 15. — Sono qui giunti l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard, la signora Gerard e il personale dell'Ambasciata.

ZURIGO, 15. — La *Zürcher Post* ha da Berna, da fonte estranea al Governo federale, che è probabilissimo che l'iniziativa dei negoziati tedesco-americani sia partita dai pacifisti americani. Nei circoli federali non si sa nulla ancora. Il Consiglio federale inoltre, avendo assunto la protezione degl'interessi diplomatici fra i due paesi, deve conservare il silenzio.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice: Giungono nuovamente notizie dall'estero, secondo le quali ivi si crede che il blocco marittimo contro l'Inghilterra con sottomarini e mine sarebbe indebolito o dovrebbe esserlo per riguardo all'America o per altre ragioni. Un riguardo verso i neutrali dà pertanto motivo di dichiarare di nuovo con tutta chiarezza che la guerra illimitata contro tutto il traffico marittimo nelle zone di sbarramento annunciate è in pieno corso e non sarà limitata ad alcun patto.

WASHINGTON, 15. — La conferma ufficiale della notizia che le autorità tedesche ordinarono al ministro degli Stati Uniti a Bruxelles di togliere la bandiera americana dalla Legazione cagiona profondo risentimento nei circoli ufficiali. Questo fatto accresce la tensione con la Germania.

ZURIGO, 15. — Il *Bund*, rilevando la voce di negoziati fra i neutrali per un passo comune presso la Germania allo scopo di ottenere un mutamento o una limitazione nella guerra dei sottomarini, dice che a Berna non se ne sa nulla e che, ove realmente corrano negoziati di tal genere, la Svizzera non vi partecipa.

LIONE, 15. — A causa di alcuni ritardi, dovuti ai grandi freddi l'apertura della fiera di Lione ha dovuto essere rinviata al 18 marzo.

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha emanato il seguente autografo:

« Caro signor cugino, maresciallo di campo Arciduca Federico.

Da quando ho assunto il comando supremo dell'esercito e specialmente da quando risiedo nel quartier generale di esso, la vostra attività, in qualità di mio sostituto, ha avuto stabiliti confini troppo ristretti. Perciò ricordando con riconoscenza i vostri grandi meriti acquistati quale comandante supremo dell'esercito, vi esonero dal posto di mio sostituto e vi metto a disposizione dei miei ordini supremi. Vi affiderò di volta in volta compiti speciali. La sede del vostro ufficio è a Vienna.

Baden, 11 febbraio.

Carlo ».

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, annuncia che il primo ministro, Lloyd George, farà lunedì prossimo una dichiarazione sulla politica del Governo relativamente alle nuove restrizioni delle importazioni e alla minaccia dei sottomarini.

WASHINGTON, 15. — Si annuncia che una nuova nota, la quale reclamerà, in termini energici, che vengano posti in libertà i marinai americani del vapore *Yarrowdale*, verrà fra poco inviata alla Germania, accompagnata da spiegazioni circostanziate sul trattamento accordato ai tedeschi e alle navi tedesche agli Stati Uniti.

LIONE, 16. — Ulteriori particolari informano che la polveriera di Neuville sur Saone è stata distrutta da un incendio seguito da tre esplosioni.

Sono stati identificati quattro morti; altre tre persone sono scomparse; un uomo è stato trovato carbonizzato. Vi sono inoltre 52 feriti, quaranta dei quali leggermente.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.